



# AL BIVAC

## NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO DI SASSUOLO

EDITORE-REDAZIONE-AMMINISTRAZIONE: Sezione del Club Alpino Italiano - 41049 SASSUOLO P.zza risorgimento 52 - Periodico bimestrale Autorizzazione del Tribunale di Modena nr.934 del 26.5.1988 e Autorizzazione della Direzione Provinciale P.T. di Modena. Direttore Responsabile: Rossana Orsi - Spedizione in a.p. art. 2 - comma 20/C Legge n.662/96-Autorizzazione della FILIALE PEI DI MODENA - TASSA RISCOSSA Notizario non in vendita: inviato gratuitamente ai soci, ad associazioni sportive e culturali, Enti e Amministrazioni interessate. Pubblica opinioni, commenti, cronache, ricerche, programmi ed attività degli appassionati della montagna. È aperto alla collaborazione di tutti i soci e a contributi di associazioni analoghe, ma gli articoli dei singoli autori non impegnano la redazione né il Consiglio Direttivo del Sodalizio.

La sede è aperta martedì e venerdì dalle 21 alle 22. Tel/Fax 0536 870273 - [www.caisassuolo.it](http://www.caisassuolo.it)

NUMERO 3 - LUGLIO/AGOSTO 2019 - ANNO XXXIV

## LE PROSSIME ESCURSIONI IN PROGRAMMA

**20-21 luglio ESCURSIONE  
ALPINISTICA A - V.Cappi**

**18 agosto GIRO DELLE VAGLIE  
(MO) E - F.Tazzioli**

**25 agosto (dall'11) P.SSO RADICI-  
MACCHERIE (MO) E - F.Tazzioli**

**31 ago-1 settembre LAGHI DI  
SOPRANES (BZ) E - G.Barbieri**

**6-8 settembre DOLOMITI DI SESTO  
(BZ) E + EEA - C.Fregni V.Cappi**

**21-22 settembre M.GUGLIELMO (BS)  
E - G.Chiodi con M.Aldini**

**28-29 settembre COL OMBERT (TN)  
E - M.Bertoni con S.Guliman**

**5 ottobre TREK URBANO A REGGIO  
EMILIA T - G.Barbieri**

**6 ottobre S.VITALE-M.FOSOLA (RE)  
E - S.Giovanardi A.Barbolini**

**12-13 ottobre RIDRACOLI (FC)  
E - G.Barbieri M.Ronchej A.Cacciani**

**19 ottobre RISERVA DI CAMPOLINO  
(PT) NS - C.Fregni G.Barbieri**

**20 ottobre MONTE CAIO (PR)  
E - E.Fabbri A.Barbolini**

I partecipanti si dichiarano a conoscenza del REGOLAMENTO ESCURSIONI sezionale

### **NEW 25...31 agosto TREKKING ANELLO DOLOMITI FRIULANE**

*Dolomiti nascoste; il sapore selvaggio e la lontananza dal turismo di massa rendono queste montagne uniche.* Trek itinerante di 7 giorni con 6 pernottamenti in 4 rifugi. L'itinerario è caratterizzato dalla continua variabilità degli ambienti naturali attraversati. I rifugi sono tutti locati a quote medio basse (1200/1500m) ma il percorso prevede il superamento di almeno 10 tra passi e forcelle, tutte superiori ai 2000m (max 2330m), in un continuo susseguirsi di boschi, praterie e ripidi saliscendi rocciosi in ambienti solitari e selvaggi. Le 4 tappe centrali prevedono: **DISLIVELLO** medio giornaliero di 1000 m - **ORE DI CAMMINO:** 6 - **DIFFICOLTÀ:** EE - **ATTREZZATURA:** per trekking in quota con bastoncini, guscio impermeabile, sacco lenzuolo, torcia, vestiario intimo di ricambio, e quanto utile per 6 gg di autonomia. **ISCRIZIONI:** da subito ed entro il 16 luglio per max 8 soci CAI. **QUOTE:** Iscrizione 15 € + MP nei rifugi (mediamente 45€ pp/die) + costi di viaggio con auto propria. **Ulteriori INFO logistiche, dettagli tappe e iscrizioni presso l'accompagnatore:** Mauro Bertoni 3471658915 [maurobertoni@gmail.com](mailto:maurobertoni@gmail.com)

# SENTIERO ITALIA CAI

**Il più lungo trek al mondo: 6000 km di bellezza**

**L'arrivo in Emilia Romagna**

La prima settimana di luglio è "passato" dalla nostra regione il Sentiero Italia CAI. Ideato nel 1983 da un gruppo di giornalisti escursionisti, riuniti poi nell'Associazione Sentiero Italia, l'itinerario è stato fatto proprio dal CAI nel 1990 e si sviluppa lungo l'intera dorsale appenninica, isole comprese, e sul versante meridionale delle Alpi.

In ER il percorso ha visto impegnati gli escursionisti in 8 tappe, dal Lago Scaffaiolo a Prato Spilla (PR), passando per l'Abetone, il Passo delle Radici, il Rifugio Battisti, il Passo Cerreto e il Rifugio Città di Sarzana. Domenica 30 giugno al Lago Scaffaiolo è avvenuto il passaggio del quaderno-testimone dai camminatori toscani: questo quaderno di viaggio, partito dalla Sardegna a inizio marzo in occasione delle prime escursioni del SI CAI, ha già attraversato più di mezza Italia, trasportando le testimonianze dei partecipanti di regione in regione. Il quaderno è stato poi "passato" al CAI Liguria domenica 7 luglio a Prato Spilla.



\*\*\*\*\*

**CHIUSURA ESTIVA SEDE dal 2 al 23 agosto**

*Buone ferie e buone escursioni*

\*\*\*\*\*

**GRUPPO REGIONALE CAI EMILIA ROMAGNA: CI  
(RI)SIAMO ANCHE NOI**

Con il rinnovo degli organismi regionali dello scorso mese di aprile i nostri soci Claudio Fregni e Giovanna Barbieri sono entrati a far parte del GR ER. Claudio è (ri)entrato nella Commissione Regionale di Escursionismo mentre Giovanna è stata eletta nel Consiglio Direttivo Regionale, dove riveste il ruolo di segretario.

# ESCURSIONI IN PROGRAMMA

**20-21 luglio**

**ESCURSIONE ALPINISTICA**

## **ALPHUBEL**

**Classica uscita alpinistica organizzata dalla Scuola Bismantova**

L'Alphubel (4.206m) è una montagna delle Alpi Pennine appartenente al massiccio del Mischabel e si trova in Svizzera nel Canton Vallese. Bella salita in ambiente grandioso con pernottamento alla Täschhütte. Dalla vetta panorama amplissimo a 360° su innumerevoli 4.000: da quelli del Mischabel, al Rosa, Liskamm, Breithorn, Cervino, Dent d'Herens, sino al Bianco.

DESCRIZIONE E INFO LOGISTICHE [www.caisassuolo.it](http://www.caisassuolo.it)



**18 agosto**

**GIRO DELLE VAGLIE**

Facile ed ormai classico (anche se sempre diverso di anno in anno) percorso ad anello, per immergersi, ancora una volta, nella natura rimasta selvaggia ed incontaminata, a due passi dal centro abitato di Montefiorino, nei boschi delle Vaglie e di Roncogiannino. Locandina dettagliata disponibile sul sito CAI Sassuolo. Ore 15 ritrovo a Montefiorino in piazzale Europa.

**Difficoltà:** T/E **Dislivello:** ±300 m **Ore di cammino:** 5

**Informazioni e prenotazioni:** Flavio Tazzioli 347 7584385

**25 agosto**

**PASSO DELLE RADICI-MACCHERIE**

**Passo delle Radici (1530m) - Foce del Giovarello (1660m) - Maccherie (1540m) - S.Geminiano (1450m) - Passo delle Radici**

Partenza dal Passo delle Radici per una facile escursione a piedi, aperta ed adatta a tutti, con itinerario ad anello che si snoda in uno dei più classici itinerari del nostro Appennino. Percorrendo il sentiero CAI 00 si attraversano bellissimi boschi di faggio per arrivare alla Foce del Giovarello e al rifugio Maccherie e rientrare, passando dalla località S.Geminiano, al Passo delle Radici, utilizzando una comoda strada forestale. Locandina dettagliata disponibile sul sito CAI Sassuolo.

Ore 7.30 ritrovo a Montefiorino

**Difficoltà:** E **Dislivello:** ±400m **Ore di cammino:** 6-7

**Informazioni e prenotazioni:** Flavio Tazzioli 347 7584385

## 31 agosto -1 settembre LAGHI DI SOPRANES (BZ)

*I Laghi di Sopranes, nel cuore del Parco Naturale Gruppo di Tessa sono il più esteso gruppo lacustre d'alta quota dell'Alto Adige.*

31 agosto La funivia Alta Muta porta in pochi minuti da Tirolo alla Muta (1400m), in un meraviglioso paesaggio di montagna con vista panoramica su Merano e la Valle dell'Adige. Arrivati in quota si percorre il sentiero n° 22 verso il Dosso della Muta e i Laghi di Sopranes. Da qui si raggiunge il Passo di Vizze (2150m) e poi il Rif. Malga Casera Superiore (2100m), dove pernosteremo. Pranzo al sacco.

**ORE DI CAMMINO:** 4 - **DIFFICOLTÀ:** E - **DISLIVELLO:** 700 m

**RITROVO:** ore 6.30 sede CAI, ore 7 Modena Parcheggio Motorizzazione

1 settembre Giro dei laghi e rientro tutto in discesa, con pranzo alla malga Bokerhutte

**ATTREZZATURA:** da escursionismo + sacco lenzuolo

**QUOTA:** 5€ iscrizione + 5,50€ funivia a/r + 25€ colazione e pernotta, cena a scelta

**ISCRIZIONE:** entro martedì 20 agosto, per max 12 persone

**ACCOMPAGNATORE:** Giovanna Barbieri 333 4749493 con Mauro Gianni



## 6-8 settembre DOLOMITI DI SESTO

*Se ci fosse una classifica delle montagne più conosciute e fotografate sicuramente le Tre cime di Lavaredo sarebbero in lotta per la vittoria.*

6 settembre Arrivo a Misurina (orario di partenza da definire in base agli orari aggiornati dei mezzi pubblici per raggiungere il parcheggio del rifugio Auronzo). Tutti insieme percorreremo parte dell'alta via N°4, aggirando le Tre Cime a nord per raggiungere il rif. Locatelli. Qui il gruppo si dividerà: il gruppo EEA percorrerà facili ferrate su percorsi della Grande Guerra (De Luca Innerkofler e Sentiero selle Forcelle) fino ad arrivare al piccolo rifugio Pian di Cengia.

**ORE DI CAMMINO:** 6.30 - **DISLIVELLO:** +850 -900m (variante cima Paterno +/- 100m 1ora)

Gli escursionisti arriveranno al rifugio Pian di Cengia con il sentiero 101 a nord del Paterno. Da qui il percorso torna unico e, passando da forcella Giralba, arriveremo al rif. Carducci dove pernosteremo per due notti con servizio di ½ pensione (quota 2018, 44€).

**ORE DI CAMMINO:** 4.30 - **DISLIVELLO:** +650 -700 m

7 settembre Breve escursione mattutina verso il lago Nero di 30', poi per il gruppo EEA Ferrata Strada degli Alpini A/R fino a forcella Undici, poi si dovrà deciderà se

proseguire fino a passo della Sentinella o rientrare (dipenderà dalle condizioni del percorso visto che in annate con abbondanti precipitazioni nevose primaverili, la cengia rimane sepolta dalla neve e con essa anche il cavo di sicurezza).

**ORE DI CAMMINO:** 5.30 - **DISLIVELLO:** ±550 m

Gli escursionisti possono approfittare di una giornata di relax nella conca del vicino lago Nero o accompagnare i ferratisti fino all'imbocco del sentiero che porta alla cima Popera, nella Busa di dentro fino al primo nevaio per poi rientrare.

**ORE DI CAMMINO:** 4 - **DISLIVELLO:** ±400 m

8 settembre I ferratisti saliranno per la nuova via attrezzata verso la cima della Croda dei Toni passando dal bivacco De Toni per poi proseguire per sentiero 107 verso i laghi di Cengia, rifugi Lavaredo e Auronzo.

**ORE DI CAMMINO:** 6 - **DISLIVELLO:** +800 -700m

Gli escursionisti per sentieri 101 e 103 ritorneranno al rifugio Pian di Cengia e da lì scenderanno ai laghi di Cengia per tornare al rifugio Auronzo passando dal rif. Lavaredo.

**ORE DI CAMMINO:** 4.30 - **DISLIVELLO:** +700 - 650 m

Posti disponibili: 16. Al momento di iscriversi occorre versare una caparra di 50€ Le iscrizioni dovranno essere effettuate solo tramite gli organizzatori. I percorsi potrebbero variare in considerazione degli ultimi dissesti geologici o a causa di condizioni meteo avverse. Ovviamente per i percorsi EEA serve esperienza e attrezzatura omologata, oltre ad una pila per le gallerie.

**ACCOMPAGNATORI** Claudio Fregni 338 1170366 e Virginia Cappi 349 5047922

## **LA FERRATA DE LUCA - INNERKOFLER**

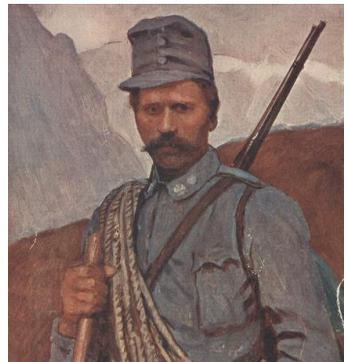
Mentre i nomi "Sentiero delle Forcelle e Strada degli Alpini" sono chiaramente comprensibili, perché una ferrata si chiama De Luca - Innerkofler?

Ecco il motivo:

Sepp Innerkofler (nell'immagine), grande scalatore e miglior grande guida alpina di quel periodo (nonché gestore di quello che attualmente è il rifugio Locatelli) si arruolò cinquantenne nell'esercito austriaco e grazie alle sue capacità alpinistiche venne impiegato spesso per attacchi veloci e improvvisi a postazioni nemiche. Tra l'altro il 25 maggio del 1915 vide il suo rifugio in fiamme perché centrato, al quinto tentativo, dall'artiglieria italiana. Fatale per lui fu la cima davanti a casa, il Paterno, avamposto Italiano. Infatti il 4 luglio 1915, benché avvistato dalle sentinelle italiane, riuscì ad arrivare fin sotto la cima e a lanciare qualche bomba sulla vetta. Un alpino italiano, Piero De Luca, anche se ferito, lanciò un grosso masso sul nemico facendolo rotolare in un canale sottostante uccidendolo.

Conoscendo il valore dell'avversario un militare italiano si calò il giorno successivo nel canale per recuperare il corpo di Sepp, nonostante le mitragliatrici nemiche lo avessero preso di mira. Fino alla ritirata italiana però, il corpo di Innerkofler rimase sepolto sul Paterno, poi i famigliari trasportano i resti nel cimitero di Sesto.

Gli austriaci per non ammettere che il loro leggendario capitano fosse stato ucciso da un masso lanciato da un italiano, sparsero la voce che morì colpito da una scarica di mitragliatrice austriaca piazzata sulla Torre di Toblin che cercava di coprirne l'azione.



**21-22 settembre**

**M.GUGLIELMO**

*Prealpi Lombarde (BS)*

**ITINERARIO Sabato: Zone (684m) - Bosco degli Gnomi (750m) - Baita Palmarusso (1596m)** Da Zone ci dirigeremo al parcheggio adiacente l'inizio del sentiero che, inizialmente con dislivello a salire in modo graduale, ma che diventerà più impegnativo in corrispondenza del Bosco degli Gnomi (dove entreremo con discrezione cercando di conoscere al meglio le simpatiche creature che lo abitano), che ci condurrà fino alla Baita Palmarusso dove pernosteremo.

*Il rifugio è gestito dall'Operazione Mato Grosso, un gruppo di amici che con il loro lavoro gratuito sostengono le missioni in America Latina e per questo motivo lo hanno battezzato la "Baita della Carità": tutte le offerte raccolte sono destinate a sostenere parte dei progetti di sviluppo dell' Operazione che promuove progetti educativi-formativi per i giovani dei Paesi più poveri dell'America Latina. Dal rifugio il panorama ci mostra il sottostante Lago d'Iseo, il Corno del Bene, sulla cui verticale parete si inerpica una via ferrata e, in lontananza, si intravede il Lago d'Endine.*

**ORE DI CAMMINO:** 4 - **DIFFICOLTÀ:** EE - **DISLIVELLO:** 900 m

**RITROVO:** ore 6.30 sede CAI, ore 7 Modena parcheggio Motorizzazione

**ITINERARIO Domenica:** rientro a Zone con divagazioni

**ATTREZZATURA:** da escursionismo, consigliati i bastoncini

**QUOTA:** 5€ iscrizione + 45€ MP in baita - Pranzi al sacco

**ISCRIZIONE:** entro venerdì 13 settembre, per max 20 persone

Eventuali intolleranze alimentari, devono essere comunicate al momento dell'iscrizione.

**ACCOMPAGNATORE:** Giordano Chiodi 3355430921 con Mirka Aldini

**28-29 settembre**

**GIRO DEL COL OMBERT**

*Il Col Ombert (2670m) fa parte del Gruppo dolomitico della Marmolada e si trova fra la Val San Nicolò e la Val Contrin. Sul luogo sono presenti le tracce delle trincee della Prima Guerra Mondiale, punto di difesa delle forze austriache. Panorama spettacolare su Sella, Marmolada e Costabella.*

**ITINERARIO sabato:** P. Valle S.Nicolò (1700m) - P.so S.Nicolò - Rif. S.Nicolò (2340m) **ORE DI CAMMINO:** 2.30 - **DIFFICOLTÀ:** E - **DISLIVELLO:** + 650m Sistemazione presso il rifugio con trattamento di MP. **RITROVO** ore 7 sede CAI - ore 7.30 Modena parcheggio Motorizzazione. Trasferimento a Pozza di Fassa con auto proprie.

**ITINERARIO domenica:** Rifugio - Giro del Col Ombert - F.Ila Pasche (2500m) Baita Cascade (2050m) - P. Valle S.Nicolò.

**ORE DI CAMMINO:** 4.30 - **DIFFICOLTÀ:** E - **DISLIVELLO:** +250 - 900m (Per la eventuale salita alla vetta aggiungere: ±300 m - 2 ore - DIFF.:EE)

**ATTREZZATURA:** da escursionismo estivo, sacco lenzuolo, torcia

**ISCRIZIONE:** entro venerdì 6 settembre, per max 12 persone

**QUOTE:** iscrizione 5€ + 52€ MP rifugio con acqua e vino

**ACCOMPAGNATORE** Mauro Bertoni 347 1658915

**5 ottobre**

## **TREKKING URBANO REGGIO EMILIA**

*Alla scoperta della città di Reggio Emilia e delle sue curiosità... Come per gli altri trekking urbani avremo come filo conduttore le mura e i canali.*

Partendo da Porta S.Pietro raggiungiamo la particolarissima chiesa dei Santi Girolamo e Vitale, che racchiude quattro edifici sacri compenetrati tra loro (collegati da un complicato intrico di scale e corridoi) e che custodisce la "Scala Santa". Proseguiamo per i bastioni di Porta Castello, Piazza Fontanesi (forse la piazza più bella della città) e arriviamo al Parco del Popolo con i suoi bellissimi alberi secolari. Iniziamo poi la scoperta di quel che resta della Reggio romana e arriviamo prima in Piazza San Prospero poi, attraverso i Portici del Broletto, in Piazza Prampolini, dove ci soffermiamo in prossimità del Battistero di San Giovanni. Costeggiamo la Torre del Bordello (alta 51m è il punto più alto del centro storico e venne costruita accanto al vecchio bordello cittadino), imbocchiamo Via Emilia San Pietro per ritornare all'omonima porta.

**QUOTE:** iscrizione 2€ + 5€ ingresso alla chiesa

**RITROVO** ore 8 sede CAI, ore 9 Porta San Pietro Reggio Emilia (sosta caffè e "idraulica" da fare in anticipo in autonomia per essere tutti pronti alle ore 9).

**ISCRIZIONE:** entro venerdì 27 settembre, per max 25 persone

**ACCOMPAGNATORE** Giovanna Barbieri 333 4749493

**6 ottobre**

## **S.VITALE - MONTE FOSOLA**

**Il Vo' (730m) - S.Vitale (850m) - Castello di Carpineti (840m) - Crocetta (890m)  
- Monte Fosola (990m) - Castello di Carpineti - S.Vitale - Il Vo'**

*Intersezionale con CAI Reggio Emilia, Scandiano e GERS*

Raggiunta in auto la località Il Vò ci si incammina sulla carrareccia che porta all'antico agglomerato urbano di San Vitale. Da qui il percorso si snoda su saliscendi, percorrendo tratti molto panoramici, fino a giungere nei pressi dei ruderi del Castello di Carpineti; lungo il percorso si incontrano le "rocce mammellonarie" ovvero affioramenti di arenaria le cui forme protuberanti ed arrotondate ne giustificano l'appellativo. Si prosegue fino alla località Crocetta (antico borgo ristrutturato) e da qui si raggiunge il Monte Fosola. Il ritorno ricalca lo stesso percorso dell'andata fino al Castello di Carpineti, poi deviazione segnava 618 fino al punto di iniziale partenza.

**ORE DI CAMMINO:** 4 - **DIFFICOLTÀ:** E - **DISLIVELLO:** ±250m

**RITROVO** ore 7.30 sede CAI, ore 8 Piazza Pertini a Roteglia

**ACCOMPAGNATORI** Sergio Giovanardi 333 7562918 e Amedeo Barbolini



**12-13 ottobre**

## **LAGO E DIGA DI RIDRACOLI (FC)**

### *con visita ai cunicoli della diga*

*In collaborazione con la sezione CAI di Cesena & Aggiornamento regionale TAM*

12 ottobre Al mattino visita del caratteristico paese di Santa Sofia, poi trasferimento a Ridracoli per la visita guidata al Museo Idro-Ecomuseo delle Acque, alla Diga di Ridracoli e ai cunicoli della diga stessa (indicativamente 3 ore). Cena e pernottamento alla locanda-osteria Il Palazzo a Ridracoli.

13 ottobre Escursione intorno al Lago di Ridracoli, accompagnati dagli amici del CAI di Cesena. *Il tutto sarà reso molto suggestivo dagli splendidi colori autunnali del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.*

**ORE DI CAMMINO:** 4 - **DIFFICOLTÀ:** E - **DISLIVELLO:** ±400m

**ISCRIZIONE:** entro venerdì 27 settembre, per max 25 persone

*Al momento dell'iscrizione occorre comunicare: nome, cognome, data di nascita e documento di riconoscimento (per l'accesso ai cunicoli)*

**QUOTE:** iscrizione 5€ + 8€ museo/diga/cunicoli + 60€ MP. Pranzi al sacco

**RITROVO:** ore 7 sede CAI, ore 7.30 Modena parcheggio Motorizzazione

**ACCOMPAGNATORI** Giovanna Barbieri 333 4749493, Marco Ronchej e Antonio Cacciani



IL MUSEO Le sale espositive affrontano il tema dell'acqua a 360° gradi, dalla sua importanza per la vita degli esseri viventi all'utilizzo tecnologico da parte dell'uomo, fino all'importanza del risparmio idrico.

L'ACQUEDOTTO DELLA ROMAGNA La diga di Ridracoli venne realizzata tra il 1974 e il 1982; è alta 103,5m e lunga 432m, per un totale di 600 000 metri cubi di calcestruzzo (Ndr Se non le avete già viste al telegiornale, vi invitiamo a cercare in rete le immagini della spettacolare tracimazione dell'acqua dalla diga in seguito al maltempo di maggio 2019...una cascata alta più di 100m...). L'invaso ha un volume medio di 29.904.656 m<sup>3</sup> di acqua e si allunga per circa 5 km, all'interno di un'area ricca di boschi e di fauna selvatica; la profondità nel punto più alto è 82m.

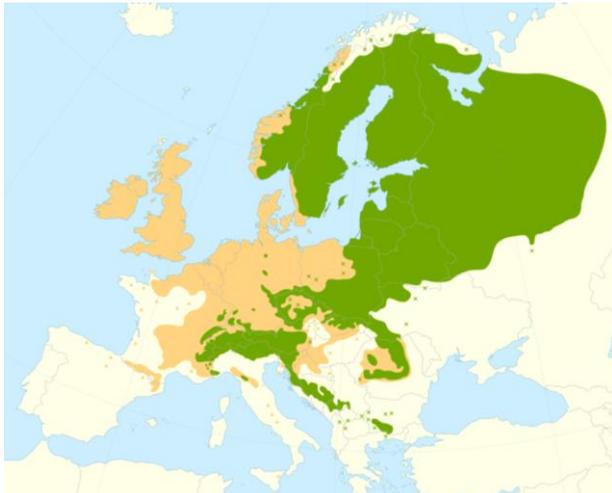
L'impianto potabilizza 2223.17 l/sec e fornisce acqua ad oltre un milione di persone della Riviera Romagnola e della pianura delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini; rappresenta la più costosa opera pubblica realizzata in Romagna nel XX secolo.

**19 ottobre**

## **RISERVA DI CAMPOLINO (Abetone-PT)**

### **Aggiornamento per gli accompagnatori**

Escursione-aggiornamento alla Riserva di Campolino (nella Valle del Sestaione) dedicata all'approfondimento delle tematiche naturalistiche, con esercitazioni di riconoscimento di alcune specie arboree-arbustive tramite chiave dicotomica interattiva.



LA DISTRIBUZIONE DELL'ABETE ROSSO IN EUROPA  
Verde: distribuzione naturale Arancio: origine antropica

La valle rientra nella “Rete Natura 2000” della Toscana come Zona Speciale di Conservazione per la sua rilevanza naturalistica, legata alla presenza di numerosi habitat “prioritari” per l’UE (zone umide e praterie sommitali) e di popolazioni relitte di abete rosso - *Picea abies* - spontaneo (non frutto di rimboschimenti) molto raro in Appennino. La stazione di Capolino è considerata il limite meridionale di distribuzione della specie lungo la penisola italiana.

**Serata propedeutica e dettagli organizzativi venerdì 18 ottobre ore 21 in sede.**

**ACCOMPAGNATORI** Claudio Fregni 338 1170366 (a cui comunicare la presenza sia alla serata propedeutica che all’uscita) e Giovanna Barbieri

**20 ottobre**

## **MONTE CAIO (PR) e il grande faggio**

**Escursione ad anello Schia (1250m) - Monte Caio (1584m) - Corno di Caneto (1430m) - Schia**

*Il Monte Caio è stato più volte definito il più bello fra tutti i monti dell'Appennino Parmense. E' ricco di boschi ma anche di sorgenti*

Dal parcheggio di Schio, dopo aver attraversato alcuni impianti sciistici, si raggiunge il monumentale “grande faggio”. Si prosegue ora per un sentiero che si fa sempre più impervio fino a raggiungere un crinale per niente banale (ci sono 50 m di roccette su cui fare attenzione) ma fattibile da chi ha un piede fermo. Il sentiero prosegue sempre su crinale sino alla vetta del Monte Caio, da cui si gode un panorama a 360°. Si prosegue per sentiero, sempre su crinale, sino al monte Corno di Caneta per poi ridiscendere a Schio.

**ORE DI CAMMINO:** 5 - **DIFFICOLTÀ:** E - **DISLIVELLO:** ±600m

**ISCRIZIONE:** entro venerdì 18 ottobre **QUOTA:** 2€

**RITROVO:** ore 7 sede CAI

**ACCOMPAGNATORE** Enzo Fabbri 333 8439553

## LA CARTA D'IDENTITA' DEL GRANDE FAGGIO

Nome scientifico: *Fagus sylvatica*

Età stimata: 250 anni circa (uno dei faggi più vecchi d'Italia)

Altezza: 33,7 m

Diametro: 1,76 m

Circonferenza: 5,53 m

Quota: 1300 m

*Secondo una leggenda della Bretagna i faggi sono abitati delle anime che devono espiare una pena. Una notte un contadino udì presso la sua capanna un insolito fruscio di foglie. Alzò gli occhi e nell'oscurità riconobbe dal bianco argenteo della corteccia che quel fruscio era prodotto da due faggi: si ergevano l'uno di fronte all'altro e parevano abbracciarsi con i loro rami.*



*Incuriosito, cominciò ad ascoltare con attenzione fino a quando percepì il sussurro di due voci umane: quale non fu la sua meraviglia quando si accorse che erano quelle dei suoi genitori defunti che si lamentavano per il freddo. Dopo qualche tempo, infreddolito a sua volta, il contadino dovette rientrare in casa. Mentre si addormentava udì quegli alberi camminare pesantemente intorno alla capanna: poi l'uscio cigolò, si aprì e i faggi, ripresa la forma umana, vennero a scaldarsi vicino al fuoco. Conversando con loro il contadino seppe che stavano scontando una penitenza perché in vita si erano dimostrati poco generosi con i poveri. Il giorno seguente il contadino fece un'offerta per i bisognosi e da allora i due faggi non si lamentarono più.*

Il faggio è una delle specie forestali più importanti in Italia sia dal punto di vista vegetazionale, per l'estensione delle faggete, sia per il valore paesaggistico, sia per l'uso del legno nell'industria del mobile; è il principale costruttore della foresta di latifoglie decidue della fascia montana ed è presente in tutta la penisola e in Sicilia (manca in Sardegna). Il faggio non è particolarmente longevo: gli si attribuisce una longevità di soli 200-300 anni (pochi se confrontati con i "potenziali" 1000 anni delle querce). I semi/frutti, le faggioline, sono commestibili e ricche di olio (*Fagus* deriva dal greco *phago* = "mangio" e allude con molta probabilità alla commestibilità dei frutti).



# CORSI DELLA SCUOLA BISMANTOVA

10 settembre-5 ottobre

## Tecniche di auto-soccorso in montagna

L'obiettivo di questo corso è quello di trasmettere agli allievi le conoscenze necessarie per potere approntare in modo autonomo le principali manovre di auto-soccorso di cordata in casi critici, principalmente su roccia ma anche su neve/ghiaccio.



Il corso è rivolto, oltre che agli ex-allievi di corsi della Scuola Bismantova, a soci CAI che praticano in autonomia attività alpinistica ed escursionistica e che desiderano apprendere o perfezionare manovre di corda e di autosoccorso da applicare in casi di emergenza, come il facilitare l'attraversamento di tratti pericolosi durante un'escursione o il recupero in parete durante una scalata. Le lezioni teoriche, come da programma allegato, si terranno presso la sede CAI di Sassuolo o la struttura di arrampicata del CAI di Rubiera. Le lezioni pratiche si terranno, salvo diverso avviso della Direzione del Corso, alla Pietra di Bismantova o ai Sassi di Varana. Il corso è diretto dall'I.N.A. Claudio Melchiorri, con la collaborazione di Istruttori della Scuola Bismantova.

La domanda di iscrizione deve pervenire alla segreteria del CAI di Sassuolo o all'indirizzo [info@scuolabismantova.it](mailto:info@scuolabismantova.it) entro il 10 settembre 2019.

### Programma del corso

10/09		<i>Presentazione del corso (CAI Sassuolo)</i>
12/09	Teorica	La catena di assicurazione
19/09	Teorica	Nodi, Soste, C. doppie (Rubiera)
21/09	<b>Pratica</b>	<b>Soste, Doppie, Risalite</b>
22/09	<b>Pratica</b>	<b>Recuperi e calate</b>
26/09	Teorica	Paranchi (Rubiera)
28/09	<b>Pratica</b>	<b>Paranchi, Corde fisse</b>
03/10	Teorica	Soccorso Alpino Assicurazioni CAI
05/10	<b>Pratica</b>	<b>Ripasso generale</b>



# IMPORTANTE SEGNALAZIONE DA PARTE DELL'ASSESSORATO ALLA SANITA' DELLA REGIONE VENETO

Tutti quanti ormai conosciamo il “problema zecche” e la temutissima malattia di Lyme, ma in previsione delle (speriamo) numerose escursioni estive vi segnaliamo l'aumento dei casi di un'altra patologia connessa alla puntura di zecche: l'**encefalite** (TBE *tick-borne encephalitis*), con possibili implicazioni importanti e danni irreversibili.

L'encefalite da zecche è una malattia virale del sistema nervoso centrale trasmessa all'uomo dal morso di zecche infette ed è diventata un problema di sanità pubblica in Europa e in altre parti del mondo. Il numero di casi umani nelle regioni endemiche europee è, infatti, aumentato di circa il 400% negli ultimi trent'anni e sono, inoltre, aumentate le aree a rischio. La maggior parte delle infezioni è causata dal morso di zecche durante attività all'aperto, soprattutto nei boschi. In Italia quest'infezione è stata identificata per la prima volta nel 1978 in Toscana, tuttavia in seguito non ci sono stati altri casi autoctoni segnalati in Italia, ed è ricomparsa nel 1994 in provincia di Belluno. La maggior parte dei casi si verifica fra aprile e ottobre, con un picco nei mesi di giugno e luglio, nondimeno sono stati riscontrati casi anche a dicembre e gennaio, sebbene in numero molto minore.

Fonte: Ministero della Salute

Attualmente non sono stati segnalati casi in Emilia Romagna, ma solo nell'Italia nord-orientale. Ad esempio in Veneto, nel periodo 2006-2018 si sono verificati 266 casi di TBE: la Provincia con il maggior numero di casi segnalati è Belluno (153 casi, classificata come area ad alta endemia), seguita da Treviso (61 casi) e Vicenza (39 casi). La TBE è considerata un problema di salute pubblica a livello globale e l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) raccomanda la vaccinazione di tutta la popolazione nelle zone ad alta endemia.

Vi invitiamo pertanto a prestare particolare attenzione se farete delle escursioni nei territori sopra indicati. Ma non solo...prestate attenzione sempre alle zecche...sembra che in Regione i casi di malattia di Lyme siano in aumento..

Per chi lo desiderasse è possibile fare la vaccinazione per la TBE rivolgendosi all'ufficio vaccinazioni dell'Azienda Sanitaria modenese.

